

IL CAPO D'ACCUSA: «MANCA UNA STRATEGIA PER SALVARE IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE»

Sulla Sanità i partiti sono bocciati

La Fondazione Gimbe ha analizzato i programmi: nessuno è sufficiente

L'INCHIESTA

ALESSANDRA COSTANTE

NEI PROGRAMMI elettorali Sanità e ricerca occupano pagine e pagine, proposte e idee. Ma a bocciare lo sforzo dei partiti, nessuno escluso, ci pensa la fondazione Gimbe che si occupa promuovere e realizzare attività di formazione (con Asl e Irccs) e ricerca in ambito sanitario finalizzate e che cinque anni fa ha lanciato il programma in 12 punti #salviamoSSN (grafico a fianco). Ha preso i programmi, li ha esaminati, li ha incrociati con il "piano di salvataggio del Servizio sanitario nazionale" e li ha bocciati. «Nessun partito ha capito che stiamo perdendo la più grande conquista sociale degli ultimi quarant'anni» è la sentenza del presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta che da due anni in Senato presenta appunto il rapporto sulla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale. «Per l'assistenza sanitaria l'Italia spende il 6,6% del Pil, siamo in media Ocse, ma la stima tendenziale nel 2020 ci porta al 6,3: così saremo i primi degli ultimi Paesi europei», aggiunge.

Tiro incrociato

«Il fact checking dei programmi elettorali mette in luce

I 12 punti del piano di Gimbe



Salute al centro di tutte le decisioni politiche non solo sanitarie, ma anche industriali, ambientali, sociali, economiche e fiscali



Riordino legislativo della sanità integrativa per evitare derive consumistiche e di privatizzazione



Maggiori capacità di indirizzo e verifica dello Stato sulle regioni nel pieno rispetto delle loro autonomie



Eliminare il superticket e definire criteri nazionali di compartecipazione alla spesa sanitaria equi e omogenei



Costruire un servizio socio-sanitario nazionale, perché i bisogni sociali sono strettamente correlati a quelli sanitari



Ridisegnare il perimetro dei LEA secondo evidenze scientifiche e principi di costo-efficacia e rivalutare la detraibilità delle spese mediche secondo gli stessi criteri



Programma nazionale d'informazione scientifica a cittadini e pazienti per debellare le fake news, ridurre il consumismo sanitario e promuovere decisioni realmente informate



Certezze sulle risorse per la sanità: stop alle periodiche revisioni al ribasso e rilancio del finanziamento pubblico



Rilanciare le politiche per il personale e programmare adeguatamente il fabbisogno di medici, specialisti e altri professionisti sanitari



Sana integrazione pubblico-privato e libera professione regolamentata secondo i reali bisogni di salute delle persone



Piano nazionale contro gli sprechi in sanità, per recuperare almeno 1 dei 2 euro sprecati ogni 10 spesi



Finanziare ricerca clinica e organizzativa: almeno l'1% del fondo sanitario nazionale per rispondere a quesiti rilevanti per il SSN

LA SORPRESA

Non c'è lista che proponga di ridurre gli sprechi, molti vogliono aumentare la spesa

coerenti con i principali problemi della crisi di sostenibilità: definanziamento, "paniere" dei Lea troppo ampio, sprechi e inefficienze, deregulation della sanità integrativa, diseguaglianze regionali e locali» è il risultato del controllo.

La partita delle risorse

Partito Democratico, 10 Volte

La ricorrenza Quaranta anni ma con troppe differenze

... A DICEMBRE il Servizio Sanitario Nazionale compie 40 anni, ma il bilancio ha le sue ombre, e la più scura è quella delle differenze fra regioni, che restano drammatiche in termini di qualità delle cure, tempi e costi per l'assistenza. Per l'arrivo dei mezzi di soccorso si attende da un minimo di 13 minuti in Liguria ad un massimo di 27 minuti in Basilicata (il tempo standard dovrebbe essere contenuto in 18 minuti). Tutto è raccolto nella campagna "La salute è uguale per tutti" di Cittadinanzattiva.

occidentale. «Ma servono 90 miliardi per colmare il gap» spiega Gimbe «e 114 per il raddoppio dei fondi destinato alla sanità proposto da Sinistra Rivoluzionaria».

Ticket e superticket

Devono sparire per Civica Popolare e LeU e a rivedere l'intera normativa della compartecipazione alla spesa; M5S propone di eliminare il ticket sui farmaci; Partito comunista, Per una Sinistra rivoluzionaria e Potere al Popolo vogliono sopprimere ogni forma di compartecipazione. «Ma nessuna forza politica identifica come recuperare le risorse necessarie», commenta il fact checking di Gimbe.

Gli sprechi

«Nessuna proposta per ridurre il sovra utilizzo di interventi sanitari inefficaci inappropriati» spiega Gimbe. E tra i partiti solo il M5S propone di recuperare risorse erose da fenomeni corruttivi e illeciti. Poi per contrastare gli sprechi da acquisti a costi eccessivi Popolo della Famiglia, Lega e M5S vanno verso i cosiddetti "costi standard"; il Pd una nuova governance del farmaco e dei dispositivi medici attraverso un ripensamento dei tetti di spesa.

Sui vaccini, poi, sono solo sulle proposte nei programmi ufficiali: il Pd prevede l'attuazione del Piano di Prevenzione Vaccinale, mentre il Popolo della Famiglia l'abrogazione dell'obbligo vaccinale.

costante@ilsecoloxix.it
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Meglio, +Europa e Popolo della Famiglia propongono ad esempio un rilancio del finanziamento pubblico, ma senza definirne l'entità. Liberi e Uguali accanto ad un investimento di 5 miliardi in 5 anni per rinnovamento tecnologico ed edilizia sanitaria, propone di riallineare la spesa sanitaria pubblica a quella dell'Europa